CONIUGAZIONE VERBALE

In tedesco, a differenza dell’italiano, non esistono diverse coniugazioni verbali a seconda della terminazione dell’infinito (*are*, *ere* e *ire*), dato che quasi tutti i verbi tedeschi terminano in *–en*.

Il verbo all’infinito infatti presenta sempre la desinenza *-en*: kommen, essen, gehen

oppure eccezionalmente la desinenza *-n*: tun, wechseln, erinnern

La principale distinzione dei verbi tedeschi è in verbi deboli, che mantengono inalterata la vocale tematica, e verbi forti, che invece modificano la vocale tematica.

I **verbi** **deboli** coniugano in maniera regolare sulla base di una sola radice verbale e, a differenza di quelli forti, costituiscono un gruppo molto numeroso.

I **verbi forti** siconiugano regolarmente, ma formano temi verbali differenti, modificando la vocale tematica per distinguere i tempi del presente da quelli del passato.

L’intero paradigma dei verbi forti comprende dunque tre voci:

l’infinito (= spr***e***chen)

il preterito (= spr***a***ch), da cui si ricavano i tempi del passato remoto e dell’imperfetto oltre che del congiuntivo 2;

il participio passato (= gespr***o***chen), da cui si ricavano i tempi del passato e la diatesi passiva.

Quindi per usare correttamente i verbi forti è importante imparare a memoria le tre forme verbali del paradigma (presente indicativo – passato – participio passato). Queste sono comunque sempre riportate nel dizionario (tra parentesi, dopo il verbo all’infinito).

**Il presente indicativo**

Al presente indicativo non ci sono grandi differenze tra verbi forti e deboli, mentre essi differiscono in modo più evidente nel passato e nel participio passato.

**Verbi deboli**

Per coniugare i verbi deboli, si parte dal verbo dall’infinito, da cui si toglie la desinenza **-en** ottenendo così la radice (o il tema) verbale. A questa si aggiungono poi le desinenze: **-e, -(e)st, -t, -en, -(e)t, -en**.

|  |
| --- |
| **wohnen** |
| ich wohn**e** |
| du wohn**st** |
| er/es/sie wohn**t** |
| wir wohn**en** |
| ihr wohn**t** |
| Sie/ sie wohn**en** |

Esistono però delle particolarità:

- Quando la radice verbale termina in **-t** o **-d**, in **-m** o **-n** (precedute da altre consonanti), le desinenze della seconda e terza persona singolare, e della seconda persona plurale sono precedute da una **-e**, per esempio:

arbei**t**-en http://venus.unive.it/tinrete/tedescoinrete.it/images/txt_sign_arrow_black.gifich arbeite, du arbeit-**e**st, er arbeit-**e**t...

öffn-en http://venus.unive.it/tinrete/tedescoinrete.it/images/txt_sign_arrow_black.gifich öff**n**e, du öffn-**e**st, er öffn-**e**t

- Quando il tema verbale termina in **-s, -ß, -x, -z,** la **-s** della seconda persona singolare cade, per esempio:

[rei](javascript:voc('h','heizen'))**[ß](javascript:voc('h','heizen'))**[en](javascript:voc('h','heizen')) http://venus.unive.it/tinrete/tedescoinrete.it/images/txt_sign_arrow_black.gifich reiße, du reiß**t**

**Verbi forti**

Alcuni verbi forti non presentano alcuna irregolarità e si coniugano in modo identico a quelli deboli.

kommen http://venus.unive.it/tinrete/tedescoinrete.it/images/txt_sign_arrow_black.gif ich komme, du kommst, er kommt, …

Molti invece subiscono una trasformazione della vocale tematica. Questa si verifica però soltanto

nella seconda e terza persona del singolare

geben http://venus.unive.it/tinrete/tedescoinrete.it/images/txt_sign_arrow_black.gifich gebe, du gib-st, er gib-t

schlagen http://venus.unive.it/tinrete/tedescoinrete.it/images/txt_sign_arrow_black.gifich schlage, du schläg-st, er schläg -t

Ulteriori esempi:

